



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LENO
VIA F.LLI DE GIULI, 1
25024 LENO (BS)

CONTRATTO INTEGRATIVO DI ISTITUTO 2018/2019

INDICE

| PARTE GENERALE | | |
|----------------|-----------------------|--------|
| modulo | Descrizione | Pagina |
| | Premessa | 1-2 |
| 1 | Disposizioni generali | 2 - 12 |

| PARTE ECONOMICA | | |
|-----------------|-------------------------------------------|---------|
| Modulo | Descrizione | Pagina |
| 2 | Risorse fondo di Istituto e utilizzazione | 12 - 15 |
| 3 | Norme di salvaguardia | 15 |

Premessa

VISTO il CCNL del 04/08/1995;

VISTO il CCNL 26/05/1999;

VISTO il CCNI del 31/08/1999;

VISTO il CCNL 07/12/2005;

VISTO il CCNL del 29/11/2007;

VISTO il CCNI del 04/07/2008;

VISTA la sequenza contrattuale ATA del 25/07/2008;

VISTO il CCNL 23/01/2009 – biennio economico 2008/09;

VISTO il CCNL 2016/2018;

VISTO il PTOF per gli aa.ss. 2016/19;

TENUTO CONTO della nota Prot.n° 19270 del 28/09/2018 del Miur;

VISTA la nota MIUR 0001891 del 01/02/2018 relativa ai fondi a forte processo migratorio e aree a rischio;

VISTE le note MIUR 16048 del 03/08/2018 e 21185 del 24/10/2018 relative al fondo per la valorizzazione del personale docente;

VISTO l'art.5 del D. Lgs. 165/01 come modificato dal D.Lgs. 150/2009;

VISTA l'intesa tra MIUR e OO.SS. del 28/07/2017;

RITENUTO che nell'istituto possano e debbano essere conseguiti risultati di qualità, efficacia ed efficienza nell'erogazione del servizio attraverso un'organizzazione del lavoro del personale docente e ATA fondata sulla partecipazione e valorizzazione delle competenze professionali, definite nei piani delle attività predisposti dal Dirigente Scolastico e dal Direttore dei servizi generali e amministrativi in coerenza con quanto stabilito nel piano dell'offerta formativa;

RITENUTO che il sistema delle relazioni sindacali, improntato alla correttezza ed alla trasparenza dei comportamenti, nel rispetto delle distinzioni dei ruoli e delle rispettive responsabilità, persegue l'obiettivo di contemperare l'interesse dei dipendenti al miglioramento delle condizioni di lavoro e della crescita professionale, con l'esigenza di incrementare l'efficacia e l'efficienza del servizio,



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LENO
VIA F.LLI DE GIULI, 1
25024 LENO (BS)

Il giorno 21 del mese di novembre dell'anno duemiladiciotto alle ore 14.00 nel locale della presidenza dell'Istituto Comprensivo di Leno, tra la delegazione di parte pubblica rappresentata dal Dirigente Scolastico dott.ssa Vanda Mainardi e la delegazione sindacale rappresentata dalle persone:

RSU docente Alfano Liliana
RSU docente Cassone Maria Cristina
RSU docente Migliorati Veronica
RSU docente Piccinno Anna
RSU docente Seroli Angelo
RSU docente Zanotti Alba Stella

Per le OOSS territoriali nessuno presente.

Applicazione art. 5 CCNL:

L'informazione è il presupposto per il corretto esercizio delle relazioni sindacali e dei relativi strumenti. L'informazione è avvenuta il 14/09/2018.

Applicazione art. 6 CCNL:

Il confronto è la modalità attraverso la quale si instaura un dialogo approfondito sulle materie rimesse a tale livello di realzione, al fine di consentire ai soggetti sindacali di esprimere valutazioni esaustive, si è avviato il 14/09/2018 ed è proseguito nella successiva riunione il 05/11/2018.

Applicazione art. 7 comma 6 del CCNL:

Fermi restando i principi dell'autonomia negoziale e quelli di comportamento indicate dall'art. 8, qualora decorsi trenta giorni dall'inizio delle trattative, eventualmente prorogabili fino ad un massimo di ulteriori trenta giorni, non si sia raggiunto l'accordo, le parti riassumono le rispettive prerogative e libertà di iniziativa e decisione sulle materie indicate nelle specifiche sezioni.

Si conviene e si stipula quanto segue:

Contratto integrativo d'istituto 2018/19 – Modulo di contratto n° 1

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Campo di applicazione, decorrenza e durata

1. Il presente contratto si applica a tutto il personale docente ed ATA dell'Istituto comprensivo di Leno. Il presente contratto dispiega i suoi effetti per l'anno scolastico 2018/19.
2. Il presente contratto, qualora non sia disdetto da nessuna delle parti che lo hanno sottoscritto, resta in vigore, limitatamente alle clausole effettivamente applicabili, fino alla stipulazione del successivo contratto integrativo.
3. Il presente contratto è modificabile in qualunque momento a seguito di adeguamento a norme imperative o per accordo tra le parti.

Art. 2 – Interpretazione autentica

1. Al fine di iniziare la procedura di interpretazione autentica, la parte interessata inoltra richiesta scritta all'altra parte, con l'indicazione delle clausole che è necessario interpretare.
2. Le parti si incontrano entro i dieci giorni successivi alla richiesta, di cui al comma 1, per



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LENO
VIA F.LLI DE GIULI, 1
25024 LENO (BS)

definire consensualmente l'interpretazione delle clausole controverse. La procedura si deve concludere entro venti giorni.

3. Nel caso in cui si raggiunga l'accordo, questo sostituisce la clausola controversa ed ha efficacia retroattiva dall'inizio della vigenza contrattuale.

VIENE CONCORDATO

Il presente contratto integrativo di istituto dell'Istituzione Scolastica "Istituto Comprensivo di Leno" per la regolamentazione delle seguenti materie:

Art. 22 comma 4 lettera c del CCNL-:

- 1) c1) Attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- 2) c2) Criteri per la ripartizione delle risorse del Fondo d'Istituto;
- 3) c3) Criteri per l'attribuzione di compensi accessori, ai sensi dell'art. 45, comma 1 del d.lgs n. 165/2001 al personale docente e data, inclusa la quota delle risorse relative ai progetti nazionali e comunitari, destinate alla remunerazione del personale
- 4) c4) Criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale, ivi compresi quelli riconosciuti al personale docente ai sensi dell'art. 1, comma 127 della legge n. 107/2015.
- 5) c5) Criteri e modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché la determinazione dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della legge n. 146/1990.
- 6) c6) Criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare;
- 7) c7) Criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale nel rispetto degli obiettivi e delle finalità definiti a livello nazionale con il Piano nazionale di formazione dei docenti;
- 8) c8) Criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla disconnessione);
- 9) c9) Riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione inerenti I servizi amministrativi a support dell'attività didattica;

Art. 22 comma 4 lettera c1) del CCNL- attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro

Art. 3 - Soggetti Tutelati

1. I soggetti tutelati sono tutti coloro che nell'istituzione scolastica prestano servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato.

Ad essi sono equiparati tutti gli studenti dell'istituzione scolastica nella quale i programmi e le attività di insegnamento prevedano espressamente la frequenza e l'uso di laboratori con possibile esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali.

Sono, altresì, da ricomprendere, ai fini della gestione delle ipotetiche emergenze, anche gli studenti presenti a scuola in orario curricolare ed extracurricolare per iniziative previste dal PTOF. Sono parimenti tutelati tutti i soggetti che, avendo a qualsiasi titolo diritto di presenza presso i locali dell'istituzione scolastica si trovino all'interno di essa nella veste di: ospiti, ditte incaricate, genitori, fornitori, pubblico in genere, rappresentanti, utenti, insegnanti.



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LENO
VIA F.LLI DE GIULI, 1
25024 LENO (BS)

Art. 4 - Obblighi in materia di sicurezza

1. Il Dirigente, in qualità di datore di lavoro individuato ai sensi del D.L.vo 81/2008, ha i seguenti obblighi in materia di sicurezza:
 - a. adozione di misure protettive in materia di locali, strumenti, materiali, apparecchiature, video terminali
 - b. valutazione dei rischi esistenti;
 - c. elaborazione di apposito documento nel quale siano esplicitati i criteri di valutazione seguiti, le misure e i dispositivi di prevenzione adottati, il programma di successivi miglioramenti;
 - d. designazione del personale incaricato di attuazione delle misure;
 - e. pubblicazione, informazione e formazione rivolti a favore degli studenti e del personale scolastico da organizzare compatibilmente con ogni altra attività sia per aggiornamento periodico che per informazione e formazione iniziale dei nuovi assunti.
2. Al fine di ottemperare a quanto previsto dal presente articolo il Dirigente può affidare a persona o ditta, in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti, l'incarico di Responsabile del servizio di Prevenzione e di Protezione (di seguito chiamato RSPP).

Art. 5 - Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

1. Il RLS è designato dalla RSU al suo interno o tra il personale dell'istituto che sia disponibile e possieda le necessarie competenze.
2. Al RLS viene garantito il diritto all'informazione per quanto riguarda tutti gli atti che afferiscono al Sistema di prevenzione e di protezione dell'istituto.
3. Al RLS viene assicurato il diritto alla formazione attraverso l'opportunità di frequentare un corso di aggiornamento specifico.
4. Il RLS può accedere liberamente ai plessi per verificare le condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro e presentare osservazioni e proposte in merito.
5. Il RLS gode dei diritti sindacali e della facoltà di usufruire dei permessi retribuiti, secondo quanto stabilito nel CCNL all'art. 73 e dalle norme successive, ai quali si rimanda.

Art. 6 – Servizio prevenzione e protezione dai rischi

1. Nell'unità scolastica il Dirigente, in quanto datore di lavoro, deve organizzare il servizio di prevenzione e protezione designando per tale compito, previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, una o più persone tra i dipendenti secondo le dimensioni della scuola.
2. I lavoratori designati, docenti o ATA, devono essere in numero sufficiente, possedere le capacità necessarie e disporre di mezzi e di tempo adeguati per lo svolgimento dei compiti assegnati. Essi non possono subire pregiudizio a causa dell'attività svolta nell'espletamento del loro incarico.
3. Per ogni sede scolastica sono presenti le seguenti figure:
 - a. N. 1 addetto al Piano di Emergenza individuato fra i docenti (n.1 per plesso – referente)
 - b. Minimo 2 addetti al primo soccorso individuati fra i Collaboratori Scolastici o fra i docenti
 - c. Minimo 2 addetti antincendio individuati fra i Collaboratori Scolastici o fra i docenti
4. Le suddette figure sono individuate tra il personale fornito delle competenze necessarie acquisite in specifici corsi di formazione. La scuola attiva i corsi, anche in rete, per il personale non formato in servizio nella scuola.
5. I membri del servizio avranno cura della documentazione relativa alla sicurezza in riferimento



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LENO
VIA F.LLI DE GIULI, 1
25024 LENO (BS)

alle mansioni assegnate.

6. Alle figure sensibili sopra indicate competono tutte le funzioni previste dalle norme di sicurezza.

Art. 7 – Riunione periodica

La riunione periodica costituisce il momento di incontro tra i soggetti coinvolti (Dirigente, RLS, RSPP) per l'attuazione e la verifica del programma di prevenzione. Il Dirigente convoca la commissione almeno una volta all'anno, prioritariamente nei primi mesi dell'anno scolastico. Prima di tale riunione il Dirigente richiede ai soggetti e agli Enti competenti in materia di edifici scolastici i piani attuativi dei programmi di intervento per la messa a norma delle strutture e per la manutenzione necessaria atta a garantire la sicurezza del luogo di lavoro. Tale documentazione va allegata al documento di valutazione dei rischi. Nella prima riunione va verificata l'idoneità dei mezzi di protezione individuale, l'attuazione e la verifica del programma di formazione e di informazione.

Art. 8 – Doveri e diritti dei lavoratori

I lavoratori ed i soggetti ad essi equiparati devono:

1. Osservare le disposizioni e le istruzioni ricevute ai fini della protezione propria ed altrui, individuale e collettiva, utilizzando correttamente attrezzature, dispositivi di sicurezza e mezzi di protezione;
2. Segnalare immediatamente al Dirigente le eventuali condizioni di pericolo, dandone immediata notizia anche al RLS;
3. Non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza o compiere operazioni o manovre non di loro competenza o che possano compromettere la sicurezza propria o di altri;
4. Collaborare all'adempimento degli obblighi e delle disposizioni necessarie alla tutela della sicurezza;
5. Frequentare i corsi di formazione e di addestramento inerenti la sicurezza.

I lavoratori hanno diritto a:

1. Essere informati in modo generale e specifico;
2. Essere formati come prescritto da norme specifiche;
3. Essere consultati e partecipare, attraverso il RLS, a tutti i momenti fondamentali di elaborazione delle strategie di prevenzione rischi.

Art. 9 – Formazione

La formazione in materia di sicurezza costituisce un obbligo per il lavoratore; si conviene che il personale docente e ATA frequenti il seguente piano di formazione:

- Corso di formazione ex art. 37 DLgs 81/2008;
- Corsi specifici per addetti alle squadre di emergenza di Primo Soccorso;
- Corso per addetti alla squadra Antincendio.

Nel caso al corso non possano partecipare tutti gli addetti sprovvisti di formazione si stabiliscono i seguenti criteri di partecipazione:

- Almeno due addetti per ogni plesso tra i collaboratori scolastici;
- Un numero proporzionale di docenti per plesso;
- Una rappresentanza del personale ATA della segreteria;

In caso di eccedenze delle richieste per le diverse iniziative di formazione sarà data la precedenza al personale di ruolo.

Per il personale ATA, se la formazione è effettuata in orario eccedente l'orario di servizio, il



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LENO
VIA F.LLI DE GIULI, 1
25024 LENO (BS)

recupero sarà possibile nei periodi estivi, di interruzione delle attività didattiche, di minore intensità lavorativa.

Art. 10 – Informazione

Annualmente l'informazione viene attivata attraverso:

- *Distribuzione del D.V.R. aggiornato con informazioni relative alle lavoratrici madri, sui rischi derivanti da trasporto e sollevamento pesi, sui rischi derivanti da esecuzione di lavori pericolosi e faticosi, sui rischi derivanti dall'esecuzione di lavori insalubri, pericolosi e faticosi;*
- *Iniziative per sensibilizzare i lavoratori alla prevenzione dei rischi e alla collaborazione attiva e responsabile;*
- *Informazione sul divieto di fumo.*

Art. 11 – Esercitazione e prove di evacuazione

In ogni anno scolastico sono svolte almeno due prove di evacuazione totale dell'istituto, di cui una senza preavviso.

Le prove avverranno in presenza di qualunque tipo di tempo meteorologico, ad eccezione di eventi di notevole o grave entità.

Art. 12 – Sorveglianza sanitaria

La scuola si avvale del medico competente.

Art. 13 - Finanziamenti

1. I finanziamenti eventualmente assegnati saranno utilizzati con le seguenti priorità:
 - a. completamento della formazione ai sensi del D.L.vo 81/08;
 - b. messa a norma delle attrezzature e strumentazioni didattiche;
 - c. spese per la valutazione del rischio, stesura ed aggiornamento del relativo documento
 - d. stipula convenzioni per l'applicazione della sorveglianza sanitaria e medico competente;
 - e. Finanziamento attività di cui all'art. 26 par. 6.

Art. 22 comma 4 lettera c5) del CCNL- Criteri e modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché la determinazione dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della legge n. 146/1990.

Art. 14 – Obiettivi e strumenti

1. Il Sistema delle relazioni sindacali d'istituto, nel rispetto dei distinti ruoli, persegue l'obiettivo di contemperare l'interesse professionale dei lavoratori con l'esigenza di migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio.

2. Le relazioni sono improntate alla correttezza e alla trasparenza dei comportamenti delle parti negoziali.

3. Le relazioni sindacali si articolano nei seguenti modelli relazionali:

- I. **partecipazione**, da svolgere al livello istituzionale che si articola in:

1.1 **Informazione:** (B1) proposta di formazione delle classi e degli organici, (B2) criteri di



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LENO
VIA F.LLI DE GIULI, 1
25024 LENO (BS)

attuazione dei progetti nazionali ed europei – art. 22 comma 9 – lett. B.

- 1.2 Confronto:** si contratta su materie per le quali il DS ha fornito informazione preventiva e si è avviato il confronto se richiesto dalla parti. Le materie oggetto di contrattazione sono in prevalenza di natura criteriologica
- 1.3 organismi paritetici di partecipazione

II. contrattazione integrativa, finalizzata alla stipula di contratti che obbligano reciprocamente le parti, compresa l'interpretazione autentica dei contratti, come da art. 2

4. In tutti i momenti delle relazioni sindacali, le parti possono usufruire dell'assistenza di esperti di loro fiducia, senza oneri per l'Amministrazione.

Art. 15 – Rapporti tra RSU e Dirigente

1. Fermo quanto previsto dalle norme di legge in materia di sicurezza sul lavoro, la RSU designa al suo interno il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e ne comunica il nominativo al Dirigente. Qualora sia necessario, il rappresentante può essere designato anche all'interno del restante personale in servizio; il rappresentante rimane in carica fino a diversa comunicazione della RSU.
2. Entro quindici giorni dall'inizio dell'anno scolastico, la RSU comunica al Dirigente le modalità di esercizio delle prerogative e delle libertà sindacali di cui è titolare.
3. Il Dirigente indice le riunioni per lo svolgimento della contrattazione o dell'informazione invitando i componenti della parte sindacale a parteciparvi, di norma, con almeno cinque giorni di anticipo.
4. La parte sindacale ha facoltà di avanzare richiesta di incontro con il Dirigente e la stessa deve essere soddisfatta entro cinque giorni, salvo elementi ostativi che rendono impossibile il rispetto di tale termine.
5. L'indizione di ogni riunione deve essere effettuata in forma scritta, deve indicare le materie su cui verte l'incontro, nonché il luogo e l'ora dello stesso.

Art. 16 – Oggetto della contrattazione integrativa

1. La contrattazione collettiva integrativa d'istituto si svolge sulle materie previste dalle norme contrattuali di livello superiore, purché compatibili con le vigenti norme legislative imperative.
2. La contrattazione collettiva integrativa di istituto non può prevedere impegni di spesa superiori ai fondi a disposizione dell'istituzione scolastica. Le previsioni contrattuali discordanti non sono efficaci e danno luogo all'applicazione della clausola di salvaguardia di cui all'articolo 48, comma 3 del d.lgs. 165/2001.
3. Costituiscono oggetto del presente contratto le seguenti materie, in accordo con le previsioni del vigente CCNL indicate accanto ad ogni voce:
 - a. criteri e modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché determinazione dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della legge 146/1990, modificata e integrata dalla legge 83/2000 (art. 6, co. 2, lett. j);
 - b. attuazione della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 6, co. 2, lett. k);
 - c. criteri generali per la ripartizione delle risorse del fondo d'istituto e per l'attribuzione dei compensi accessori, ai sensi dell'art. 45, comma 1, del d.lgs. 165/2001, al personale docente, educativo ed ATA, compresi i compensi relativi ai progetti nazionali e comunitari (art. 6, co. 2, lett. l);
 - d. compenso per il personale coinvolto nei progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo migratorio e contro l'emarginazione scolastica (art. 9, co. 4);
 - e. compenso per i docenti titolari di funzioni strumentali al POF (art. 33, co. 2);
 - f. compenso per incarichi specifici (art. 47 come modificato dall'art. 1, comma 1, della



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LENO
VIA F.LLI DE GIULI, 1
25024 LENO (BS)

sequenza contrattuale 27/07/2008)

- g. compenso per i docenti individuati dal dirigente quali suoi collaboratori (art. 34, co. 1);
- h. modalità di retribuzione delle prestazioni del personale ATA eccedenti l'orario di servizio, purché debitamente autorizzate dal Dirigente (art. 51, co. 4);
- i. indennità e compensi relativi alle diverse esigenze didattiche, organizzative, di ricerca e di valutazione e alle aree di personale interno alla scuola (art. 88, cc. 1 e 2).

Art. 17 – Informazione

1. L'informazione si propone di basare i comportamenti delle parti sulla trasparenza decisionale e sulla prevenzione dei conflitti, pur nella distinzione dei ruoli.
2. Sono oggetto di informazione preventiva le seguenti materie:
 - a. proposte di formazione delle classi e di determinazione degli organici della scuola;
 - b. piano delle risorse complessive per il salario accessorio, ivi comprese quelle di fonte non contrattuale;
 - c. criteri di attuazione dei progetti nazionali, europei e territoriali;
 - d. criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento;
 - e. utilizzazione dei servizi sociali;
 - f. criteri di individuazione e modalità di utilizzazione del personale in progetti derivanti da specifiche disposizioni legislative, nonché da convenzioni, intese o accordi di programma stipulati dalla singola istituzione scolastica o dall'Amministrazione scolastica periferica con altri enti e istituzioni;
 - g. tutte le materie oggetto di contrattazione.

Art. 17 – Attività sindacale

1. La RSU e i rappresentanti delle OO.SS. rappresentative dispongono di una bacheca sindacale e sono responsabili dell'affissione in essa dei documenti relativi all'attività sindacale.
2. Ogni documento affisso alla bacheca di cui al comma 1 deve essere chiaramente firmato dalla persona che lo affigge, ai fini dell'assunzione della responsabilità legale.
3. La RSU e le OO.SS. rappresentative possono utilizzare, a richiesta, per la propria attività sindacale un idoneo locale, concordando con il Dirigente le modalità per la gestione e il controllo del medesimo.
4. Il Dirigente trasmette alla RSU e ai terminali associativi delle OO.SS. rappresentative le notizie di natura sindacale provenienti dall'esterno.

Art.18 – Assemblea in orario di lavoro

1. Lo svolgimento delle assemblee sindacali disciplinato dal vigente CCNL di comparto, cui si rinvia integralmente.
2. La richiesta di assemblea da parte di uno o più soggetti sindacali (RSU e OO.SS. rappresentative) deve essere inoltrata al Dirigente con almeno otto giorni di anticipo, per consentire l'informazione alle famiglie. Ricevuta la richiesta, il Dirigente informa gli altri soggetti sindacali presenti nella scuola, che possono entro due giorni a loro volta richiedere l'assemblea per la stessa data ed ora.
3. Nella richiesta di assemblea vanno specificati l'ordine del giorno, la data, l'ora di inizio e di fine, l'eventuale intervento di persone esterne alla scuola.
4. L'indizione dell'assemblea viene comunicata al personale tramite circolare; l'adesione va espressa con almeno cinque giorni di anticipo, in modo da poter avvisare le famiglie in caso di interruzione delle lezioni. La mancata comunicazione implica la rinuncia a partecipare e l'obbligo di rispettare il normale orario di lavoro.



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LENO
VIA F.LLI DE GIULI, 1
25024 LENO (BS)

5. Il personale che partecipa all'assemblea deve riprendere il lavoro alla scadenza prevista nella classe o nel settore di competenza.
6. Qualora non si dia luogo all'interruzione delle lezioni e l'assemblea riguardi anche il personale ATA, va in ogni caso assicurata la sorveglianza dell'ingresso, il funzionamento del centralino telefonico nonché la copertura dell'orario di ricevimento dell'utenza negli uffici, per cui n. 1 collaboratore scolastico per ogni sede e n. 1 assistente amministrativo saranno in ogni caso addetti ai servizi minimi essenziali. La scelta del personale che deve assicurare i servizi minimi essenziali viene effettuata dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi tenendo conto della disponibilità degli interessati e, se non sufficiente, del criterio della rotazione secondo l'ordine alfabetico.

Art. 19 – Permessi retribuiti e non retribuiti

1. Spettano alla RSU permessi sindacali retribuiti in misura pari a 25 minuti e 30 secondi per ogni dipendente in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. All'inizio dell'anno scolastico, il Dirigente provvede al calcolo del monte ore spettante ed alla relativa comunicazione alla RSU.
2. I permessi sono gestiti autonomamente dalla RSU, con obbligo di preventiva comunicazione al Dirigente con almeno cinque giorni di anticipo.
3. Spettano inoltre alla RSU permessi sindacali non retribuiti, pari ad un massimo di otto giorni l'anno, per partecipare a trattative sindacali o convegni e congressi di natura sindacale. La comunicazione per la fruizione del diritto va inoltrata, di norma, cinque giorni prima dall'organizzazione sindacale al Dirigente .

Art. 20 – Sciopero

Il Dirigente, al fine di assicurare le prestazioni indispensabili in caso di sciopero, valutate le necessità derivanti dalla posizione del servizio e dall'organizzazione dello stesso, individua i seguenti contingenti necessari ad assicurare le prestazioni indicate nell'art. 1 dell'Accordo Integrativo Nazionale 08/10/1999:

1. per garantire l'effettuazione degli scrutini e delle valutazioni finali: 1 Assistente Amministrativo e 1 Collaboratore Scolastico;
2. per garantire lo svolgimento degli esami finali, con particolare riferimento a quelli conclusivi dei cicli d'istruzione: 1 Assistente Amministrativo nella sede degli uffici e 1 Collaboratore Scolastico per ogni sede di esami;
3. per garantire la vigilanza sui minori durante il servizio di refezione scolastica ove tale servizio sia eccezionalmente mantenuto: 1 Collaboratore scolastico per ogni sede di mensa;
4. per il pagamento degli stipendi al personale con contratto a tempo determinato nel caso previsto dall'Accordo Integrativo: il DSGA, 1 Assistente Amministrativo, 1 Collaboratore Scolastico;
5. per garantire la sorveglianza dei minori durante lo sciopero del personale docente, verificare le esigenze di servizio: i docenti in servizio dovranno garantire innanzitutto la sorveglianza dei minori presenti in istituto e, in secondo luogo, se la situazione lo permette, garantire il corretto svolgimento delle lezioni.

Il Dirigente comunica al personale interessato ed espone all'albo della scuola l'ordine di servizio con i nominativi del personale obbligato ad assicurare i servizi minimi.

Il Dirigente effettuerà un sorteggio escludendo dal medesimo coloro che fossero già stati obbligati al servizio in occasioni precedenti.

Art. 21 – Referendum

1. Prima della stipula del Contratto Integrativo d'istituto, la RSU può indire il referendum tra tutti i dipendenti della istituzione scolastica.



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LENO
VIA F.LLI DE GIULI, 1
25024 LENO (BS)

2. Le modalità per l'effettuazione del referendum, che non devono pregiudicare il regolare svolgimento del servizio, sono definite dalla RSU. Il Dirigente assicura il necessario supporto materiale ed organizzativo.

Art. 22 comma 4 lettera c6) del CCNL- Criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare

Art. 22 – Orario di servizio

L'orario individuale di lavoro è il tempo della prestazione di ciascun dipendente che, stante la coesistenza di più regimi orari, deve necessariamente essere compreso nell'orario di servizio dell'Istituzione Scolastica.

L'orario di lavoro ordinario, su 5 giorni, flessibile, plurisettimanale e la turnazione sono regimi orari definiti e pertanto non sono modificabili nel caso di assenza del dipendente.

In caso di assenza del personale la giustificazione si riferisce all'intero servizio da prestare nella giornata. Il servizio dovrà essere comunque garantito mediante gli istituti contrattuali in vigore nella scuola. Il personale assunto per supplenze brevi e saltuarie è tenuto a rendere la propria prestazione lavorativa secondo la programmazione cui era tenuto il personale assente.

Per permettere una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, il personale ATA potrà:

- Far slittare il turno lavorativo dell'Assistente Amministrativo nell'arco della giornata assicurando il servizio di almeno una persona nell'area di competenza;
- Se si presta servizio in regime orario su 5 giorni lavorativi, permettere al personale il cambio di giorno libero a condizione che, per i servizi amministrativi sia assicurato il servizio di almeno una persona nell'area di competenza, per i servizi ausiliari garantendo la sorveglianza e l'igiene del reparto di lavoro;
- Completare l'orario antimeridiano con orario pomeridiano su richiesta dei dipendenti;
- Per gli Assistenti Amministrativi si considera una flessibilità dell'orario in ingresso di 10 minuti semprechè non incida con gli impegni di servizio;
- Ogni ulteriore variazione di orario va prima concordato con il D.S.G.A

Art. 23 – Prestazioni aggiuntive (lavoro straordinario ed intensificazione) e collaborazioni plurime del personale ATA

1. In caso di necessità o di esigenze impreviste e non programmabili, il Dirigente può disporre l'effettuazione di prestazioni aggiuntive del personale ATA, anche oltre l'orario d'obbligo sentito il DSGA.
2. Nell'individuazione dell'unità di personale il Dirigente tiene conto, in ordine di priorità, dei seguenti criteri:
 - a. specifica professionalità
 - b. sede presso cui effettuare la prestazione aggiuntiva
 - c. disponibilità espressa dal personale
3. Il Dirigente può disporre, inoltre, l'effettuazione di prestazioni aggiuntive, costituenti intensificazione della normale attività lavorativa, in caso di assenza di una o più unità di personale o per lo svolgimento di attività particolarmente impegnative e complesse.
4. Le prestazioni aggiuntive devono essere oggetto di formale incarico.
5. Per particolari attività il Dirigente - sentito il DSGA - può assegnare incarichi a personale ATA di



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LENO
VIA F.LLI DE GIULI, 1
25024 LENO (BS)

altra istituzione scolastica, avvalendosi dell'istituto delle collaborazioni plurime, a norma del CCNL in vigore.

Art. 22 comma 4 lettera c7) del CCNL- Criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale nel rispetto degli obiettivi e delle finalità definiti a livello nazionale con il Piano nazionale di formazione dei docenti

Art. 24

Su questo punto si concorda che il totale delle risorse destinate alla formazione e allocate sul programma annuale sia ripartito tra il personale docente ed il personale ATA nella stessa percentuale decisa e stabilita nel C.I.I. per la ripartizione delle risorse economiche destinate al Miglioramento dell'Offerta Formativa.

Art. 22 comma 4 lettera c8) del CCNL- Criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla disconnessione);

Art. 25

Quello della separazione, del tempo libero dal tempo di lavoro è una norma voluta dalle parti contrattuali ma il diritto alla "disconnessione" non è qualcosa di nuovo come il diritto di fornire la propria prestazione lavorativa esclusivamente all'interno dell'orario di lavoro. Si conviene che particolari regimi di lavoro agile possano avvenire su accordi tra il dirigente e il lavoratore e regolamentati tra le parti.

Applicazione art. 7 comma 6 del CCNL:

Qualora non si raggiunga l'accordo sulle materie indicate nelle specifiche sezioni ed il protrarsi delle trattative determina un oggettivo pregiudizio alla funzionalità dell'azione amministrativa, nel rispetto dei principi di comportamento di cui all'art. 8, l'amministrazione interessata può provvedere, in via provvisoria, sulle materie oggetto del mancato accordo, fino alla successiva sottoscrizione e prosegue le trattative al fine di pervenire in tempi celeri alla conclusione dell'accordo. Il termine minimo di durata delle sessioni negoziali di cui all'art. 40, comma 3-ter del d.lgs n. 165/2001 è fissato in 45 giorni, eventualmente prorogabili di ulteriori 45.

In caso di mancato accordo sui punti C1), C5), C6), C7), C8) si procede come indicato agli art. 22, c. 5 CCNL; art. 7, c. 6; art. 40, c. 3ter:

- "Fermi restando i principi dell'autonomia negoziale e quelli di comportamento indicate dall'art. 8, qualora, decorsi 30 giorni dall'inizio delle trattative, eventualmente prorogabili fino ad un Massimo di ulteriori 30 giorni, non si sia raggiunto l'accordo, le parti riassumono le rispettive prerogative e libertà di iniziativa e decisione sulle materie indicate nelle specifiche sezioni".

Art 26

Art. 22 comma 4 lettera C4) del CCNL-Criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale, ivi compresi quelli riconosciuti al personale docente ai sensi dell'art. 1, comma 127 della legge n. 107/2015.

La Dirigente Scolastica, procederà, tenendo conto dei criteri deliberati dal Comitato di Valutazione all'assegnazione di risorse premiali e secondo i seguenti criteri:

- Un bonus premialità non inferiore a euro 500,00;
- Assegnazione in base a due fasce di premialità: uno (II fascia) data dal riconoscimento del contributo al miglioramento dell'Istituzione scolastica e di eventuali risultati ottenuti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni. Due (I fascia) data dagli aspetti precedentemente nominate in aggiunta ad eventuali responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico all'interno dell'Istituto;
- Che sia rappresentativo dei tre ordini di scuola.



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LENO
VIA F.LLI DE GIULI, 1
25024 LENO (BS)

Art. 22 comma 4 lettera c9) del CCNL- Riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione inerenti I servizi amministrativi a supporto dell'attività scolastica;

Art. 27

I Comparti costituiscono la struttura fondamentale in cui si articola la scuola per svolgere I suoi compiti nell'ambito della ricerca e della programmazione didattica.

L'area didattica:

- Emana gli avvisi, circolari, rende disponibili sulla piattaforma ;
- Cura la comunicazione tra I Consigli di Classe e le famiglie (invio di comunicazioni specifiche all'andamento didattico disciplinare degli alunni);
- Fornisce il supporto amministrativo al Collegio docenti;
- Supporta il Collegio docenti nelle pratiche di assistenza agli studenti;
- Fornisce supporto ai docenti per predisporre materiali utili alle prove d'esame;
- Fornisce supporto amministrativo per la gestione della didattica;
- Cura le procedure per l'effettuazione delle prove del Sistema di valutazione nazionale (INVALSI);
- Cura le richieste relative agli alunni normodotati e diversamente abili riferiti all'organico

Contratto integrativo d'istituto 2018/19 – Modulo di contratto n° 2

Art. 22 comma 4 lettera c2) del CCNL- Criteri per la ripartizione delle risorse del Fondo d'Istituto; e art 40 Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa

Art. 28

Le risorse del fondo dell'Istituzione Scolastica, sono suddivise tra le componenti professionali presenti nell'istituzione scolastica sulla base delle esigenze organizzative e didattiche che derivano dalle attività curricolari ed extracurricolari previste dal PTOF, nonché dal Piano annuale delle attività del personale docente, dal Piano annuale di attività del personale ATA.

Art. 29 – Risorse

1. Le risorse disponibili per l'attribuzione del salario accessorio sono costituite da:
 - a. stanziamenti previsti per l'attivazione delle funzioni strumentali all'offerta formativa
 - b. stanziamenti previsti per l'attivazione degli incarichi specifici del personale ATA
 - c. stanziamenti del Fondo dell'Istituzione scolastica annualmente stabiliti dal MIUR

Il totale delle risorse finanziarie disponibili per il presente contratto ammonta a:

| | LORDO DIP. | LORDO STATO |
|----------------------------|-------------------|-------------------|
| Totale risorse disponibili | 122.862,05 | 163.037,93 |
| Economie anno precedenti | 1.529,16 | 2.029,20 |
| Totale | 124.391,21 | 165.067,13 |

Si gestiranno in aggiunta a questi gli eventuali altri finanziamenti che si accerteranno nel corso dell'anno scolastico.



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LENO
VIA F.LLI DE GIULI, 1
25024 LENO (BS)

Art. 30– Attività finalizzate

1. I fondi finalizzati a specifiche attività possono essere impegnati solo per esse, a meno che non sia esplicitamente previsto che eventuali risparmi possano essere utilizzati per altri fini. tali fondi sono pari a :

| | Importi lordo stato |
|----------------------------------------------------------|---------------------|
| a. Funzioni strumentali al PTOF | € 9.397,72 |
| b. Incarichi specifici del personale ATA | € 3.866,40 |
| c. Ore eccedenti per sost. Colleghi assenti | € 5.094,15 |
| d. Attività complem. Educaz. Fisica | € 1.830,40 |
| e. Fondi progetti aree a rischio a forte processo immigr | € 11.495,20 |
| f. fondo per la valorizzazione del personale docente | € 50.202,65 |

Art. 31 – Finalizzazione delle risorse del FIS

1. Coerentemente con le previsioni di legge, le risorse del FIS devono essere finalizzate a retribuire funzioni ed attività che incrementino la produttività e l'efficienza dell'istituzione scolastica, riconoscendo l'impegno individuale e i risultati conseguiti.

Art. 32 – Criteri per la suddivisione del Fondo dell'istituzione scolastica

1. Le risorse del fondo dell'istituzione scolastica, con esclusione di quelle di cui all'art. 25, sono suddivise tra le componenti professionali presenti nell'istituzione scolastica sulla base delle esigenze organizzative e didattiche che derivano dalle attività curricolari ed extracurricolari previste dal PTOF, nonché dal Piano annuale delle attività del personale docente, dal Piano annuale di attività del personale ATA. A tal fine sono assegnati per le attività del personale docente il 75% della somma totale pari a € 37,228,86 (L.D.) più € 5.425,00 (L.D) per i due collaboratori del DS e per le attività del personale ATA il 25% della somma totale pari a € 12.409,62 (L.D.)

Art. 33 – Stanziamenti

1. Al fine di perseguire le finalità, sulla base della delibera del Consiglio d'istituto, del CCNL in vigore e del Piano Annuale, il fondo d'istituto destinato al personale docente è ripartito, come segue, tra le aree di attività di seguito specificate:
- a. Supporto organizzativo (coordinatori di plesso e di ambito, responsabili vari, tutor neoimmessi ecc.): € 18.065,41 (Lordo dip. € 13.613,72)
 - b. Partecipazioni a gruppi di lavoro e commissioni: € 14.651,90 (Lordo Dip. €11.041,37)
 - c. Progetti- Progettazioni: € 16.663,42 (Lordo Dip. € 12.557,21)
2. Allo stesso fine di cui al comma 1 vengono definite le aree di attività riferite al personale ATA, a ciascuna delle quali vengono assegnate le risorse specificate:
- a. Incarichi aggiuntivi: € 5.271,51 (Lordo Dip. € 3.972,50)
 - b. intensificazione del carico di lavoro : € 11.126,90 (Lordo Dip. € 8.385,00)

Art. 34 – Criteri per l'individuazione del personale docente da utilizzare nelle attività



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LENO
VIA F.LLI DE GIULI, 1
25024 LENO (BS)

retribuite con il fondo d'istituto

Tenuto conto delle finalità del presente contratto e del CCNI in vigore, i criteri di assegnazione dei docenti alle attività aggiuntive svolte individualmente e/o in gruppi di lavoro, sono le seguenti:

- l'accesso al fondo d'istituto vale per tutto il personale in servizio;
- l'accertata disponibilità individuale;
- i requisiti professionali valutati dal Dirigente Scolastico;
- la continuità e le esperienze pregresse maturate;
- l'omogenea distribuzione della quantità degli incarichi.

L'atto della nomina deve contenere gli obiettivi da raggiungere, le modalità di rendicontazione, nonché il corrispettivo economico.

I docenti collaboratori del Dirigente Scolastico, individuati ai sensi dell'art.34 del CCNL 7/10/2007 e successivi, sono retribuiti con un compenso forfetario pari a ore 210 per il collaboratore scuola Primaria e 100 ore per il collaboratore vicario.

Art. 35 - Quantificazione delle attività aggiuntive per il personale ATA

1. Le attività aggiuntive, svolte nell'ambito dell'orario d'obbligo nella forma di intensificazione della prestazione, sono riportate ad unità orarie ai fini della liquidazione dei compensi.
2. Le sole prestazioni del personale ATA rese in aggiunta all'orario d'obbligo, in alternativa al ricorso al FIS, possono essere remunerate con recuperi compensativi, compatibilmente con le esigenze di servizio e in proporzione alle ore effettuate.

Art. 36- Funzioni strumentali

1. Il Collegio dei Docenti individua per il corrente anno scolastico l'attivazione di quattro Funzioni Strumentali al PTOF riguardanti le diverse aree di riferimento come previsto dal CCNL. Il finanziamento per l'anno 18/19 ammonta a € 9.397,72 (€ 7.081,93 Lordo Dip.), somma che sarà suddivisa su 6 docenti incaricati per l'espletamento delle succitate funzioni.
2. Le Funzioni strumentali riguarderanno:
 - Coordinatore delle attività di valutazione
 - Operatore della Continuità
 - Coordinatore pedagogico per l'inclusione
 - Coordinatore della Didattica (suddivisa su tre docenti)

Art. 37 - Incarichi specifici

1. Su proposta del DSGA, il Dirigente stabilisce il numero e la natura degli incarichi specifici di cui all'art. 47, comma 1, lettera b) del CCNL da attivare nella istituzione scolastica.
2. Il Dirigente conferisce tali incarichi sulla base dei seguenti criteri, in ordine di priorità:
 - comprovata professionalità specifica
 - disponibilità degli interessati
 - continuità di servizio
3. Le risorse disponibili per compensare gli incarichi specifici corrispondenti a € 3.866,40 (€ 2.913,64 Lordo Dip.) sono destinate a corrispondere un compenso base, così fissato:
 - € 2.073,64 (Lordo stato € 2.751,62) per n. 6 unità di personale amministrativo
 - € 840,00 (Lordo stato € 1.114,68) per un incarico a n. 4 unità di collaboratori scolastici

Art. 38- Natura premiale della retribuzione accessoria



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LENO
VIA F.LLI DE GIULI, 1
25024 LENO (BS)

1. I progetti per i quali è previsto un compenso a carico del FIS devono rendere espliciti preventivamente gli obiettivi attesi, la misura del loro raggiungimento e gli indicatori quantitativi da utilizzare per la verifica.
2. La liquidazione dei relativi compensi avviene a consuntivo e previa verifica della corrispondenza sostanziale fra i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti. In caso di mancata corrispondenza, il Dirigente dispone – a titolo di riconoscimento parziale del lavoro effettivamente svolto – la corresponsione di un importo commisurato al raggiungimento degli obiettivi attesi .
3. Il compenso viene erogato in proporzione in caso di assenze (assenze pari o superiori a 15gg).

Art. 39 – Effetti legge 133/08

In riferimento all'art 71 della Legge 133/08 si procederà nel modo seguente:
saranno decurtati solamente i compensi forfetari con esclusione di quelli relativi a progetti che sono stati interamente realizzati anche con l'assenza del dipendente. All'eventuale decurtazione si allegnerà dichiarazione del Dirigente Scolastico per i docenti e del Direttore SGA per gli ATA.

Contratto integrativo d'istituto 2018/19 – Modulo di contratto n° 3

Art. 40 – Clausola di salvaguardia finanziaria

1. Nel caso in cui si verificano le condizioni di cui all'art. 48, comma 3 del D.lgs. 165/2001, il Dirigente può sospendere, parzialmente o totalmente, l'esecuzione delle clausole del presente contratto dalle quali derivino oneri di spesa.
2. Nel caso in cui l'accertamento dell'incapienza del FIS intervenga quando le attività previste sono state già svolte, il dirigente dispone, previa informazione alla parte sindacale, la riduzione dei compensi complessivamente spettanti a ciascun dipendente nella misura percentuale necessaria a garantire il ripristino della compatibilità finanziaria.

Letto, approvato e sottoscritto.

Leno, li 21/11/2018

Per la parte pubblica dott.ssa Vanda Mainardi

Per la parte sindacale R.S.U.:

Alfano Liliana

Cassone Maria Cristina

Migliorati Veronica

Piccinno Anna

Seroli Angelo

Zanotti Alba Stella